

Napoleone, a Udine il mito controverso

DI UGO POLLESEL

Per i francesi è l'emblema delle loro glorie. Per gli inglesi il nemico assoluto, per il resto d'Europa una specie di Fidel Castro ante litteram, a metà fra il sanguinario dittatore e l'esportatore di libertà e diritti.

Ma è nel Nordest d'Italia che Napoleone Bonaparte assume una connotazione particolare, quella del boia di quella aristocratica Repubblica Serenissima il cui mito persiste ancora oggi. Ed è proprio per questo che la mostra su di lui che si apre sabato nella ex chiesa di San Francesco a Udine assume un valore particolare. Quella di offrire una visione più complessiva di uomo che, comunque lo si voglia vedere, cambiò per sempre il panorama europeo e quello veneto-friulano in particolare. "Napoleon Bonaparte. J'arrive, le cinque facce del trionfo" ripercorre tutti i principali momenti della parabola dell'Imperatore, dall'ascesa alla morte nell'isola di Sant'Elena. Una mostra moderna, agile, che ricorre molto alla multimedialità. Dove gli spettacolari allestimenti (realizzati dalla **Abs Group** di Vittorio Veneto) utilizzando pannelli in tessuto

e alluminio illuminati, proiettano il visitatore in quegli anni a cavallo dell'800.

E lo fa a pochi chilometri da Campoformido, il paese alle porte di Udine in cui proprio lui, Napoleone, regalò all'Austria quella Repubblica Veneta cui Vienna ambiva da secoli, ma che da sola non era mai riuscita ad avere. Era il 1797, e con quella firma scomparve per sempre dalle carte geopolitiche la Serenissima.

L'esposizione giunge per la prima volta in Europa, dopo aver toccato i 700mila visitatori nelle sedi in cui è stata allestita: San Paolo del Brasile, Melbourne (Australia) e Astana (Kazakistan). Negli ottocento metri quadrati dedicati alla mostra, si potranno così rivivere in maniera spettacolare non solo i momenti cruciali dell'epopea napoleonica, ma quasi toccare con mano lo stesso Napoleone. A cominciare da quello che è diventato il suo simbolo: il suo cappello bicornio. Questo, assieme a numerosi altri oggetti a lui appartenuti e da lui indossati, saranno esposti dal 3 dicembre nella ex chiesa di San Francesco. Divise e oggetti che lo hanno accompagnato nelle sue campagne: dall'uniforme indossata a Marengo a tutto il "necessaire" per la toilette che

il generale aveva con sé ad Austerlitz. E anche un servizio di piatti personale dell'Imperatore, due dei quali rappresentano il suo fastoso ingresso a Venezia. Ma si potrà vedere per la prima volta, grazie a una tecnica innovativa di ricostruzione facciale, un Napoleone in 3D che mostrerà al visitatore le vere sembianze dell'Imperatore in vita.

Non ci sono però solo le testimonianze della gloria, ma anche quelle della sconfitta. Fanno quasi tenerezza gli appunti in inglese che il generale, ormai sconfitto, prendeva durante i corsi di lingua inglese che il "grande corso" seguiva mentre era costretto al penoso esilio nell'isola di Sant'Elena. Ultimo sfregio all'uomo che aveva dominato quasi l'intera Europa, conquistato tutte le capitali, fuorché quella di cui alla fine voleva imparare l'idioma.

La mostra, che è promossa dalla Zenit srl con Fondation Napoléon e Les Invalides e la collaborazione del Comune di Udine e Promoturismo FVG, rimarrà aperta fino al 26 febbraio (biglietto intero 10 euro, gruppi 8 euro, info 0431-510393, www.azalea.it).

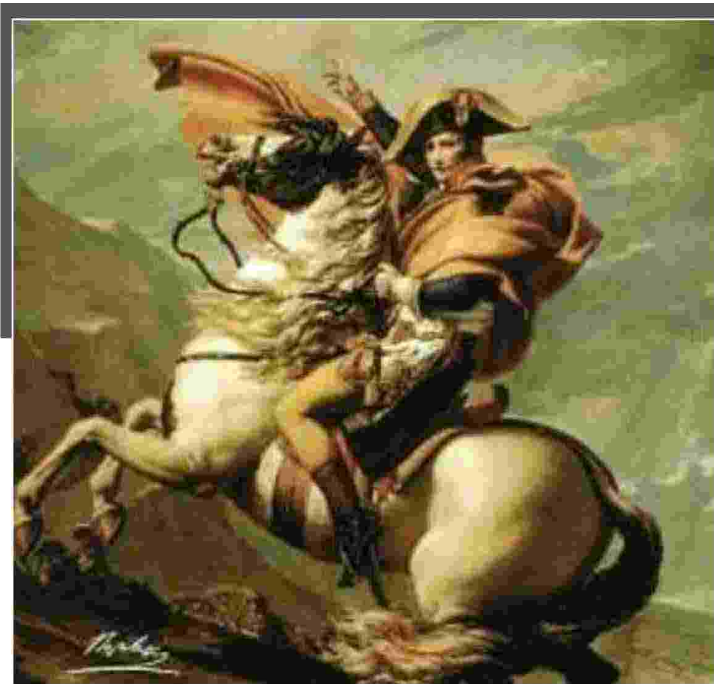
© riproduzione riservata

MOSTRE

Giosetta Fioroni, le icone di bellezza della "ragazza rosa"

ROMA - Goffredo Parise definiva le opere dell'artista e sua compagna Giosetta Fioroni «diapositive di sentimenti». La «ragazza rosa», come la chiamava lo scrittore, fece i primi passi nel mondo dell'arte tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta. La Galleria Mucciaccia di Roma, fino al 10 gennaio,

espone una mostra antologica dedicata all'artista romana. «Attraverso l'evento» è il titolo dell'esposizione che, riprendendo un verso dell'opera «Il galateo del bosco» del poeta Andrea Zanzotto, anticipa l'ossimoro del lavoro della Fioroni, che ritrae icone di bellezza della cultura di massa.



La mostra offre
una visione più
complessiva
del condottiero

Allestimento
moderno e con
largo uso della
multimedialità
